IL PICCOLO CREMONA

Settimanale

Data 26-09-2020
Pagina 21
Foglio 1

S'intitola "Eccessi d'autore – Retoriche della voce nel romanzo italiano di oggi" il libro dell'autore cremonese

La narrativa ai raggi X grazie a Pennacchio

FEDERICO PANI

S'intitola "Eccessi d'autore – Retoriche della voce nel romanzo italiano di oggi" (presentato oggi alle 17.30 al Bar Campi) ed è firmato dal cremonese Filippo Pennacchio, assegnista di ricerca in letteratura italiana contemporanea all'Università Iulm di Milano, uno degli ultimi libri pubblicati dalla casa editrice "Mimesis" e dedicati alla narrativa italiana contemporanea.

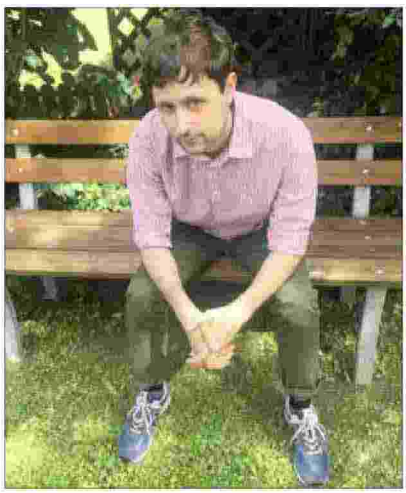
Pennacchio, lasciandosi meritoriamente alle spalle ogni dibattito giornalistico e mondano, va diritto al nocciolo della questione: è possibile trovare un tratto che accomuni la nostra narrativa degli ultimi vent'anni? La risposta è sì ed è il frutto di una ragionata campionatura di testi.

«L'idea che c'è dietro – dice l'autore – è un tentativo di verifica di un'impressione nata dall'esperienza di lettore. Ci sono modi di raccontare che si assomigliano. In particolare: capita di trovarsi sempre più spesso di fronte a narratori loquaci che si mettono in scena e ci intrattengono. Nel libro, una delle ipotesi è che l'assertiva presenza dell'autore sia una forma di reazione alla perdita di centralità della letteratura. Sì, è possibile che l'atteggiamento degli autori sia una reazione, diciamo pure simbolica, alla marginalizzazione della letteratura nella nostra società. Ma non è l'unica spiegazione. Oggi si possono fare molte esperienze narrative al di fuori della letteratura. Basti pensare ai format degli influencer, che mettono costantemente in scena la loro vita. O a quella di noi utenti, a cui è data la possibilità di commentare quasi ogni cosa in rete. La letteratura potrebbe quindi inserirsi in questo clima, provando a intercettarlo, e uscirne trasfigurata. Un autore che ha segnato una svolta in questo senso, che ha metabolizzato i modi di comunicare di media diversi, è stato senz'altro Roberto Saviano con Gomorra.

IL NOCCIOLO DEL LIBRO

E' possibile trovare un tratto che accomuni la nostra narrativa degli ultimi vent'anni? La risposta dell'autore Filippo Pennacchio è sì

Nel libro c'è una discussione sulla canonica distinzione tra autore e narratore. È un caposaldo negli studi di letteratura. Il narratore è l'istanza fittizia da cui proviene il narrato. Ma l'idea che lo studio di un testo, come si credeva, possa prescindere dallo studio dell'autore è sempre più messa in discussione. Anche tra gli specialisti. Se è vero che i veri romanzi della nostra epoca sarebbero le serie TV, dovremmo preoccuparcene? Diciamo così: sono sempre stato sospettoso di chi rivendicava il primato della lettura sulle altre forme di intrattenimento. Esistono film, serie TV e videogiochi che, per intreccio narrativo e complessità, non hanno nulla da invidiare ai romanzi. Credo che ci si possa arricchire anche facendo esperienza di questi prodotti. Personalmente, non critico i miei studenti per il semplice fatto che passano più tempo guardando serie tv anziché sui libri».



120634

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.